

Dalle pagine di questa rivista, strumento e riflesso della nuova politica dell'arte, gli studiosi d'arte e gli artisti italiani rivolgono il loro deferente saluto a Giuseppe Bottai, che lascia il Ministero dell'Educazione Nazionale, e a Carlo Biggini, che gli succede nel governo della Scuola e nella responsabile guida della cultura e dell'arte d'Italia. Non si vogliono qui rievocare di quella politica dell'arte, ch'è in atto, i sei anni di storia che recano il nome di Giuseppe Bottai. Ogni artista e ogni studioso dell'arte, che abbiano coscienza del loro essere in una civiltà, sanno che quell'azione politica, per aver posto nel giudizio di valore la propria causa, colimò fin dall'inizio con gli interessi ideali degli artisti e degli studiosi; e se spianò o illuminò una strada, che passava attraverso la più autentica storia italiana, non pretese mai sostituirsi alla volontà e all'intelligenza di chi su quella strada compiva il proprio umano cammino. Volle essere quella politica, nella propria autocoscienza, prima amministrativa che didattica; preferì seguire che precedere i fatti dell'arte: ma come fossero compiuti o riconosciuti, senza differenza di tempi avvalorarli e tutelarli nell'ambito del patrimonio artistico nazionale. Semplice tutela dei fatti artistici - dilatata nella ricerca attraverso l'incremento dato agli scavi, ai restauri di monumenti e di opere d'arte, al riordinamento e alla catalogazione dei musei e delle gallerie, o rinnovata nella sistematicità di nuove leggi - fu quell'azione politica: sua tutela fondata sopra una serrata metodologia scientifica e sopra il costante progresso degli studi. Perciò questa rivista, voluta da Giuseppe Bottai, fu di quell'azione strumento e riflesso diretti: e proprio per il mai dimesso rigore critico e per la fermezza d'orientamento scientifico.

A chi succede, grave di studiosa esperienza e vivo di attuale sensibilità, a Giu-

seppe Bottai nella direzione della tutela dell'arte e della cultura artistica, si rivolgono con assoluta certezza e sicuro augurio gli artisti e gli studiosi italiani, che gli saranno vicini nel progredire inevitabile dell'azione.

CARLO ALBERTO BIGGINI è nato a Sarzana il 9 dicembre 1902.

Laureatosi giovanissimo in Giurisprudenza, e successivamente in Scienze Politiche e in Scienze Corporative, si dedicò agli studi di Diritto Pubblico, conseguendo nel 1932 la libera docenza in Diritto costituzionale.

Nel 1936 fu per concorso nominato professore di Diritto Costituzionale nella R. Università di Sassari e poi trasferito nella R. Università di Pisa della quale è stato Rettore a partire dall'anno scolastico 1941-42.

Volontario di guerra, partecipò, come tenente di Fanteria, alla campagna etiopica, con la Divisione «Gavinana» meritandosi due Croci di Guerra. Promosso nel 1937 Capitano per meriti eccezionali, prese parte con il 21° Reggimento Fanteria, Divisione «Cremona», ai fatti d'arme per la presa di Mentone e dal 1° febbraio a tutto il maggio del 1941 alla guerra sul fronte greco-albanese prima col 2° Battaglione del 49° Reggimento Fanteria, Divisione «Parma», e poi con il 3° Reggimento Fanteria, Divisione «Piemonte».

Iscritto al P. N. F. dal 1920, ha svolto per il Regime intensa attività propagandistica specie nel settore organizzativo e corporativo.

Deputato nella 29<sup>a</sup> e Consigliere Nazionale nella 30<sup>a</sup> legislatura alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, è stato componente del Direttorio Federale e della Giunta Provinciale Amministrativa de La Spezia, Commissario Prefettizio del Comune di Sarzana, membro della Corporazione Olearia in rappresentanza della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, membro della Commissione Parlamentare per la Riforma dei Codici, membro di Commissioni per leggi speciali, componente della Commissione Generale del Bilancio, segretario della Presidenza della Camera, Presidente della Commissione per le Questioni Sociali all'Istituto per le Relazioni Culturali con l'Estero, Ispettore del P. N. F.

Nel 1934 rappresentò, con il Prof. Sarvognan, l'Italia al Congresso Internazionale di Demografia Sociale a Berlino e partecipò nel 1940, con

*l'Eccellenza Dino Grandi, al Convegno Italo-Tedesco dei Giuristi a Monaco, lavorando attivamente nel Comitato giuridico italo-tedesco.*

*Dal 1941 è Presidente dell'Istituto Italiano di Cultura per la Croazia.*

*Dopo l'occupazione del Montenegro provvide, per incarico del Ministero degli Affari Esteri, alla prima organizzazione giuridica del Montenegro.*

*A fianco dell'attività politica e didattica, notevole è la sua attività giornalistica. Direttore della Scuola Superiore Corporativa di Pisa e dell'annesso Collegio « Mussolini » per gli studi economico-giuridici, dirige la rivista « Archivio di Studi Corporativi » e collabora a vari quotidiani e periodici.*

*È autore di importanti pubblicazioni, quali, tra l'altre: Il fondamento dei limiti dell'attività dello Stato, Città di Castello, Casa Ed. « Il Solco », 1929; La legislazione costituzionale del nuovo diritto pubblico italiano, Ravenna, Arti Grafiche, 1931; Regime Parlamentare e costituzioni del dopo guerra, estratto dall'Archivio di Studi Corporativi, 1932; La realtà dello Stato e i suoi organi, estratto da Studi Sassaresi, 1935; Modificazioni costituzionali e nuova costituzione, estratto da Studi Sassaresi, 1935; Il pensiero politico di Pellegrino Rossi di fronte ai problemi del Risorgimento Italiano, Roma, Ed. Vittoriano, 1937; La Camera dei Fasci e delle Corporazioni nel nuovo ordinamento costituzionale, estratto dagli scritti giuridici in onore di Santi Romano, Padova, Cedam, 1939; Sui principi generali dell'ordinamento costituzionale fascista,*

*estratto dall'Archivio di Studi Corporativi, 1940; Storia inedita della Conciliazione, Milano, Garzanti, 1942.*

*Anche a Riccardo Del Giudice, che lascia la carica di Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale Le Arti vogliono testimoniare la gratitudine per la costante, preziosa simpatia con la quale egli ha accompagnato il nostro lavoro; a Guido Rispoli, che gli subentra nell'alto Ufficio, insieme col più deferente cordiale saluto, la certezza che egli rivolgerà ai nostri problemi tutta la sensibilità del suo spirito umanistico.*

*Il prof. GUIDO RISPOLI, nato a Napoli il 5 dicembre 1893, è stato, fino alla sua nomina a Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, Preside del R. Liceo-Ginnasio Giulio Cesare di Roma. Studioso di letteratura latina e italiana, ha pubblicato numerose opere, tra le quali Mazzini, Manzoni e la Morale Cattolica, Foscato. È redattore capo del Bollettino internazionale per lo studio e l'uso del latino, e collaboratore di numerose riviste scientifiche e didattiche. Membro del Parlamento da due legislature, ha fatto parte del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ed è stato fiduciario per le scuole medie dell'A. F. S. Tanto in Italia che all'estero ha partecipato a commissioni e assolto incarichi di carattere politico, culturale e didattico.*